



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
- Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
VA@pec.mase.gov.it
Commissione Tecnica PNRR/PNIEC
COMPNIEC@pec.mase.gov.it
e p.c. Ministero della cultura – Soprintendenza
Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Oggetto: [ID: 11200] Procedura di V.I.A. – P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde. Proponente: MYT SARDINIA 2 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Trasmissione osservazioni

In riferimento alla procedura di V.I.A. in oggetto, vista la nota del M.A.S.E prot. n. 91857 del 20.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15883 di pari data), e tenuto conto dei pareri trasmessi dagli Enti/Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo con nota prot. D.G.A. n. 16625 del 25.05.2024, si rappresenta quanto segue.

La proposta progettuale è relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra con potenza di circa 111,2 MWp in comune di Portoscuso (SU). Nello specifico l'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di 163.920 moduli bifacciali in silicio monocristallino da 670 Wp totali montati su strutture metalliche di sostegno fisse e di 19 cabine di campo realizzate con struttura prefabbricata con vasca di fondazione.

L'impianto fotovoltaico è suddiviso in tre macro aree (Area A, Area B e Area C), ricadenti, sotto il profilo urbanistico, prevalentemente in zona agricola (sottozone E5, E2) e marginalmente in aree di salvaguardia (sottozone H3, H5), per una superficie lorda complessivamente impegnata di circa 153 ettari e una superficie netta (comprendente l'impianto fotovoltaico, le opere di connessione e la sottostazione) di 74,63 ha (rif. relazione agronomica). Le aree in progetto ricadono all'interno del Sito di Interesse Nazionale "Sulcis Iglesiente Guspinese".

Per la connessione alla R.T.N. è prevista la posa di cavi interrati a 33 kV da ciascuna delle cabine di impianto delle tre macro aree fino alla stazione di utenza, ubicata in adiacenza alla futura Stazione di Rete



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

(di proprietà di TERNA) in territorio di Gonnese. Da qui avrà origine l'elettrodotto in cavo interrato a 220 kV per il collegamento in antenna dell'intero impianto alla sezione a 220 kV della futura stazione elettrica Terna, da inserire in entra – esce alla linea 220 kV "Sulcis - Oristano".

Si stima una producibilità energetica annua circa 180.775 MWh/anno al netto delle perdite d'impianto di generazione fotovoltaica e di conversione.

Contrariamente a quanto riportato nel titolo dell'intervento, il progetto non prevede la realizzazione di un impianto di produzione di idrogeno verde.

Preliminarmente si rileva che:

- sebbene l'area di intervento ricada, in parte, all'interno delle "grandi aree industriali di cui alla D.G.R. n. 16.24 del 28.03.2017" cartografate dal P.P.R., essa è inquadrata dal punto di vista urbanistico (rif. nota tutela del paesaggio Sardegna meridionale prot. n. 31881 del 17.06.2024) come area agricola: «le aree di intervento ricadono in zona E (agricola)»;
- il Comune di Gonnese, nel quale sono localizzate la Stazione di Rete, la Stazione di Utente e una parte del cavo di connessione, non è stato coinvolto nel procedimento;
- nel 2021 la Società Metka EGN Sardinia S.r.l. per il progetto denominato "Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area S.I.N. nel comune di Portoscuso (SU) Loc. "Ecca De Chiccu Sedda", "Masoni Ignazio", "Su Munzioni", "Concali Arrubiu" e "Grutte Is Abis", (di cui il progetto in esame rappresenta una variante), aveva presentato presso il Servizio V.I. A. di questo Assessorato un'istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., conclusasi con Delib. G.R. n. 49/40 del 17.12.2021, con la quale la Giunta Regionale, evidenziate una serie di criticità per le quali si era ritenuto non possibile escludere impatti ambientali negativi e significativi, aveva stabilito di sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.);
- l'intervento si somma alle numerose iniziative nel settore delle fonti energetiche rinnovabili, ubicate nell'area vasta di intervento (raggio di 10 -15 km), oggetto di istanze di V.I.A./Verifica di competenza ministeriale e regionale, concluse o in fase istruttoria, tra le quali a titolo di esempio si annoverano:
 - impianto eolico "Carbonia" composto da n. 7 aerogeneratori per una potenza complessiva di 42 MW, da realizzarsi nei Comuni di Carbonia (SU) e Gonnese (SU). Proponente: Enel Green Power Italia S.r.l. [ID: 8200];
 - impianto fotovoltaico, denominato "Green and Blue Mesu Seruci", della potenza pari a 33,61



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Gonnese (SU), in località "Seruci" e nel Comune di Carbonia (SU) in località "Mesu Pranu". Proponente: SF Lidia S.r.l. [ID: 8216];

- impianto fotovoltaico denominato "Green and Blue Su Munzioni" della potenza di 39,0312 MWp in località "Su Munzioni" e relative opere di connessione alla R.T.N. nei Comuni di Portoscuso e Gonnese (SU). Proponente: SF Island S.r.l. [ID: 9929];
- impianto eolico denominato "Iglesias" composto da 6 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 39,6 MW, sito nel Comune di Iglesias (SU) e relative opere connesse nei Comuni di Iglesias (SU), Carbonia (SU), Gonnese (SU). Proponente: SKI 21 s.r.l. [ID: 10591];
- impianto integrato Agrivoltaico costituito da mandorleto superintensivo, foraggiere annuali, sistema di accumulo e impianto fotovoltaico collegato alla R.T.N., della potenza nominale di 56,55 MW, nei Comuni di Carbonia e Gonnese, nella provincia del Sud Sardegna. Proponente: Flynis PV 42 S.r.l. [ID 10244];
- impianto fotovoltaico denominato "Cirfini", della potenza pari a 13,79 MW e relative opere per la connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio dei comuni di Portoscuso (SU) e Gonnese (SU). Proponente: Ecosardinia 2 S.r.l. [ID: 8387];
- impianto fotovoltaico della potenza di 10,002 MWp da realizzarsi nel Comune di Gonnese (SU), con le relative opere di connessione elettriche, denominato "Generè". Proponente: Ecosardinia 2 S.r.l. [ID: 9313];
- impianto fotovoltaico denominato "Carbonia", della potenza di 53,812 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Carbonia (SU). Proponente: Mag Sardegna S.r.l. [ID: 8947];
- Impianto fotovoltaico "Carbonia AGR_1, AGR_2 e ZI", sito in comune di Carbonia (SU) di potenza complessiva di 16,59 MW. Proponente: GC Carbonia S.r.l. Procedimento per il rilascio del provvedimento unico regionale in materia ambientale (P.A.U.R.) concluso con Delib.G.R. n. 29/31 del 08.09.2023;
- impianto solare fotovoltaico ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza di 120 MW. Comuni di Carbonia e Portoscuso. Proponente: Sulcis Energetica S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, conclusa con



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Deliberazione n. 7/28 del 26 febbraio 2021 con assoggettamento alla VIA;

- impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di 51 MW. Comune di Carbonia. Proponente: Energetica Iglesiente S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, conclusa con Deliberazione n. 7/30 del 26 febbraio 2021 con assoggettamento alla VIA;
- impianto Solare Fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di ella potenza di 28 MW. Comune di Carbonia. Proponente: Is Concias Energetica S. r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, conclusa con Deliberazione n. 7/29 del 26 febbraio 2021 con assoggettamento alla VIA;
- impianto solare fotovoltaico non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline della potenza di 70 MW. Comune di Carbonia. Proponente: Piscinas Energetica S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale conclusa con Deliberazione n. 7/31 del 26 febbraio 2021 con assoggettamento alla VIA;
- impianto Fotovoltaico “Sistema Energia Carbonia” della potenza di 18,9 MW. Comune di Carbonia. Proponente: Suncore 7 S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale conclusa con Deliberazione n. 25/37 del 30 giugno 2021 con esclusione dalla successiva procedura di VIA, subordinata al rispetto di alcune prescrizioni;
- impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica denominato “Barbusi” di potenza pari a 5.945 kWp e opere connesse, in agro del Comune di Carbonia in località “Barbusi” - Proponente: Trina Solar Sardegna 1 S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale, conclusa con assoggettamento alla VIA;
- come più volte evidenziato nelle note trasmesse a codesta Direzione generale, si ritiene inderogabile l'esigenza di valutare l'intervento proposto, oltre che sulla base di un'analisi del contesto aggiornata e realistica, anche in termini di capacità di carico dell'ambiente naturale in ragione del progressivo effetto cumulo che interessa l'area vasta che si prospetta di gran lunga superiore a tale capacità, tale fenomeno riguarda ormai, in maniera diffusa, l'intero territorio regionale, dove, come noto, le richieste di connessione per realizzare impianti a energie rinnovabili sono tali da superare, al 31.03.2024, di oltre 9 volte (57,67 MW – rif. Econnexion, la mappa delle connessioni rinnovabili predisposta da TERNA S.p.A.) quanto previsto, per la Regione Sardegna, come obiettivo da raggiungersi al 2030 sulla base della bozza del D.M. sulle c.d. "aree idonee" (6,203 GW n.d.r.), tanto



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

da prospettarsi la progressiva sostituzione/industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia (incluse le opere di connessione alla R.T.N.).

Fatte queste premesse si ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

In relazione agli aspetti di natura programmatica:

1. per quanto concerne la coerenza con le finalità e gli indirizzi enunciati nella Delib.G.R. n. 59/90 del 2020 recante "Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti energetici alimentati da fonti energetiche rinnovabili", le aree di progetto interferiscono con aree non idonee, di cui alla Tabella 1 dell'Allegato b) alla succitata delibera, tra le quali quelle di cui ai seguenti punti:
 - 1.1 punto 12.3 "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna";
 - 1.2 punto 12.6: "Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento";
 - 1.3 punto 13.1 "Fascia costiera";
 - 1.4 punto 14.4 "Aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale (Aree dell'organizzazione mineraria, Parco geominerario Ambientale e Storico della Sardegna";
2. con riferimento all'inquadramento delle opere rispetto al Piano Paesaggistico Regionale, il Servizio Pianificazione paesaggistica e urbanistica con nota prot. n. 31881 del 17.06.2024 (prot. D.G.A. n. 19043 di pari data) ha evidenziato che: «[...] *Le aree di interesse ricadono all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n. 6 "Carbonia e Isole Sulcitane" - Sez. 555 III e Sez. 564 IV del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in ambito vincolato ai sensi:*
 - *dell'art. 142 del D.Lgs 42/04, Lett. c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (RD 11.12.1933 n. 1775) e relative sponde (150 m) - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Canale di Guardia);*
 - *dell'art. 142 del D.Lgs 42/04, Lett. g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli*



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018). In tal senso sarà cura del richiedente fornire una mappatura dettagliata delle aree coperte da bosco, anche ricorrendo al supporto del competente corpo forestale;

- *dell'art. 143 del D.Lgs 42/04 per effetto dell'art.17, comma 3, lett. a) delle Norme Tecniche d' Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) rispettivamente "Fascia Costiera".*

Tra le aree interessate dall'intervento vi sono anche aree classificate dal PPR quali Componenti di paesaggio con valenza ambientale, aree naturali e sub naturali, disciplinate dagli art. 23, 24 e 25 delle NTA del PPR e aree agroforestali disciplinate dagli art. 28, 29, 30 [...]

- *Relativamente alle parti del progetto che ricadono all'interno di aree agroforestali (art. 28, 29, 30 delle NTA del PPR) si rappresenta che l'art. 29 comma 1 lett. a) vieta "trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa..." e prescrive alla lett. c) di "preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate" (Vigneti). Le dimensioni elevate dei campi fotovoltaici, previsti in progetto, sono tali da modificare l'originaria tessitura agricola, sostituendo al contesto paesaggistico, l'impiantistica tecnologica del fotovoltaico, tipica di contesti industriali. Il carattere dimensionale eccessivo è un'evidenza importante, un fuori scala, anche considerando gli altri progetti analoghi presenti nell'area;*
- *Gli art. 23, 24 e 25 delle NTA del PPR, che disciplinano gli interventi all'interno delle aree naturali e sub naturali "vietano qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica".*

Prendendo atto che il progetto interessa in maniera considerevole tali aree prevedendo: il taglio di 218 individui arborei e/o arbustivi di grosse dimensioni; l'eliminazione della macchia evoluta, per l'occupazione superficiale dell'impianto, pari a circa 7 ha; una movimentazione terra di 66.797 mc e l'utilizzo di calcestruzzo per la realizzazione delle 19 cabine di campo si ritiene che l'intervento determini una importante modificazione del suolo che vada a pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggista risultando in contrasto con le succitate norme.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Tale elemento rappresenta una forte criticità soprattutto in considerazione che parte delle aree risultano coperte da bosco, secondo la definizione Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali.

In tal senso il richiedente dovrà procedere a una puntuale classificazione delle aree interessate dall'impianto, identificando quelle coperte da bosco anche con l'eventuale supporto del competente corpo forestale. In tale rilievo si dovranno rappresentare anche le aree percorse da fuoco, che interessano l'area; si specifica che ai sensi dell'art. 10 della L. 353 del 2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) "le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni".

Si specifica che il ricorso al rimboschimento compensativo (come previsto in progetto) risulta disciplinato dallo stesso D.Lgs 34/2018 (art 8) e che la previsione di tale intervento non determina la automatica ammissibilità alla trasformazione delle aree coperte da bosco; infatti l'art. 8 comma 2 stabilisce che: "È vietato ogni intervento di trasformazione del bosco che determini un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE e della relativa normativa interna di recepimento e che non sia stato preventivamente autorizzato, ove previsto, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, delle disposizioni dei piani paesaggistici regionali ovvero ai fini del ripristino delle attività agricole tradizionali e della realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico e di viabilità forestale connessa alle attività selvicolturali e alla protezione dei boschi dagli incendi, sempre che la trasformazione del bosco risulti compatibile con le esigenze di difesa idrogeologica, di stabilità dei terreni, di regime delle acque, di difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, di conservazione della biodiversità e di tutela della pubblica incolumità [...]"

Si anticipa che per le criticità elencate l'intervento, come proposto, appare non compatibile con i valori tutelati dal vincolo in quanto risulta avere un'eccessiva estensione, determina forti trasformazioni su aree naturali e sub naturali, limita l'utilizzo agricolo dell'area e prevede un consistente taglio vegetazionale anche in aree boscate».

In relazione agli aspetti di natura progettuale si rileva quanto segue:

1. la potenza nominale dell'impianto riportata nel titolo del progetto (111,20850 MWp) non corrisponde alla somma delle potenze nominali dei singoli moduli fotovoltaici (163.920 moduli da 670 Wp danno origine a una potenza complessiva di 109,8264 MWp);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

2. in merito alla prevista tipologia di fondazione con pali infissi nel terreno, si rileva che le caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'area d'intervento, caratterizzata da affioramenti rocciosi diffusi, potrebbero essere di ostacolo nell'installazione dell'impianto e nel corretto fissaggio delle aste (con necessità di alternative progettuali non analizzate, es: perforazione della roccia) e potrebbero rendere necessari interventi preliminari di regolarizzazione morfologica e messa in sicurezza. Il substrato geologico è costituito infatti da vulcaniti ignimbriche fortemente saldate di età miocenica caratterizzate da una marcata fratturazione con un fitto sistema di fratture NW-SE associate a fratture all'incirca ortogonali che configurano un paesaggio aspro e roccioso con diffusi affioramenti rocciosi la cui continuità è interrotta da fratture spesso beanti. Questo è evidente soprattutto per il settore C, dell'impianto, quello più meridionale, dove la stessa Relazione geologica di progetto evidenzia (pag. 17): "La morfologia dei settori impostati in coincidenza delle litologie ignimbriche si presenta, a grande scala, decisamente più aspra ed accidentata rispetto alle due macroaree precedenti, è caratterizzata da roccia affiorante intensamente fratturata, con fratture quasi sempre beanti con aperture variabili da poche decine di centimetri ad oltre tre/quattro metri. Sempre la relazione geologica di progetto mette in evidenza la presenza di blocchi instabili con pericolo di crollo di massi anche di grosse dimensioni. Lo studio geologico di progetto consiglia il rimodellamento del profilo topografico in coincidenza delle aree più accidentate (Relazione geol. Pag. 30). Questo obbliga quindi ad un approfondimento delle conoscenze geologiche e geotecniche puntuali in relazione agli scavi ed alle opere previste. Un substrato così articolato necessita di importanti interventi di bonifica e di messa in sicurezza dei luoghi che verrebbero profondamente modificati dai lavori di livellamento del suolo in maniera tale da cambiare in maniera irreversibile la conformazione dei luoghi e la percezione del paesaggio geologico costituito dalle bancate ignimbriche fratturate in parte interessate da fenomeni di frana. Si conclude che in base alla stessa documentazione di progetto presentata, i siti di installazione dell'impianto in progetto possiedono una pericolosità geomorfologica non trascurabile (ben osservabile anche dalle foto aeree ad alta risoluzione disponibile nel geoportale della Regione Sardegna, ortofoto 2006-2008 costa) di cui non si è tenuto adeguatamente conto nell'elaborazione del progetto che necessita di studi di dettaglio di carattere geomeccanico in relazione agli interventi puntuali previsti oltre ad interventi di disaggio e messa in sicurezza dei fronti rocciosi pericolanti. Alla luce della documentazione prodotta non è garantita quindi la fattibilità geologica dell'intervento senza le suddette integrazioni progettuali. Gli



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

sconvolgimenti morfologici in seguito ai movimenti terra e al rimodellamento dei versanti presentano carattere di irreversibilità e impediscono il ritorno alla conformazione naturale dei luoghi alla dismissione dell'impianto;

3. in merito alle terre e rocce da scavo, il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo appare molto lacunoso e non tiene conto neanche delle indicazioni della Relazione geologica di progetto in merito alla necessità di opere di rimodellamento dei versanti in forte pendenza. Mancando completamente l'indicazione delle aree di scavo e riporto non è possibile esprimere alcun giudizio se non rilevare come sia necessario provvedere ad una radicale revisione che tenga conto delle reali condizioni del substrato, della viabilità di progetto e delle opere previste sulla base delle indicazioni della Relazione geologica allegata e della morfologia e litologia del substrato presente. Si rileva inoltre che nel Piano di utilizzo non vengono valutate le interferenze delle attività di scavo previste in progetto con l'area S.I.N.

In relazione all'analisi degli impatti sulle componenti ambientali, rimarcata l'elevata estensione delle aree di progetto, si rilevano forti elementi di criticità e impatti negativi a carico di diverse componenti ambientali, in particolare per quanto concerne flora, vegetazione, habitat, fauna, suolo e paesaggio; tali impatti non sono stati correttamente considerati nel progetto e nello S.I.A. e non state individuate adeguate misure di mitigazione, né di compensazione; in particolare, si rileva quanto segue.

1. In merito alle componenti flora, vegetazione e habitat, il progetto prevede la trasformazione e l'occupazione permanente di estese superfici comprese in un avamposto di residuale naturalità interposto fra i comuni di Portoscuso e Carbonia. L'area oggetto della proposta, caratterizzata da diffusi affioramenti rocciosi, ospita infatti cenosi vegetali dall'importante valore conservazionistico e biogeografico localmente riconducibili a habitat di interesse comunitario definiti ai sensi della Dir. 92 /43/CEE, con presenza di entità floristiche endemiche (talune esclusive per il settore geografico di riferimento) e/o comprese in categorie di rischio. Sono interessate dalle previsioni di progetto altresì superfici boscate e macchie evolute, parte delle quali come evidenziato dal Servizio tutela del paesaggio della Sardegna meridionale nella nota prot. n. 31881 del 17.06.2024 ascrivibili a bosco, secondo la definizione del D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34 "Testo unico in materia di foreste e filiere forestali". La documentazione riporta un'analisi vegetazionale redatta a partire da pubblicazioni a



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

vasta scala (Regione Autonoma Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, 2007. Piano Forestale Ambientale Regionale Sardegna (PFAR). All'interno delle analisi fornite non si riscontrano tuttavia adeguati approfondimenti quali-quantitativi in relazione a aspetti floristici, vegetazionali e di eventuali Habitat 92/43/CEE riscontrabili alla scala di intervento e derivanti da indagini sito-specifiche, ma si classifica l'assetto vegetazionale con notazioni di natura strutturale e fisionomica (es. "Gariga") con sporadiche indicazioni relativamente alle specie vegetali edificanti. Non vengono riportati approfondimenti di natura distributiva, qualitativa e quantitativa in relazione alle entità floristiche di rilievo fitogeografico riscontrabili nel settore, quali ad esempio *Genista corsica*, *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*, *Stachys glutinosa*, *Genista valsecchia*, etc., quest'ultima endemismo della Sardegna sud-occidentale che trova negli affioramenti rocciosi tipici dell'area il proprio habitat elettivo. Altresì non si riscontrano elementi di analisi relativamente al Valore Ecologico e alla Sensibilità Ecologica delle aree di proposto inserimento progettuale. Non è quantificata la sottrazione di superfici (temporanea e/o permanente) per le diverse unità vegetazionali correlata alle differenti opere e fasi progettuali. La documentazione, ad es., esclude dalla analisi valutativa le fitocenosi di pregio contenenti specie endemiche e localmente potenzialmente riconducibili a habitat di interesse comunitario riscontrabili nel settore interessato dalla proposta. La realizzazione delle opere comporterebbe pertanto la perdita definitiva di fitocenosi di pregio; favorirebbe inoltre nel breve periodo la proliferazione di entità floristiche generaliste e ruderali, condizionando significativamente l'equilibrio ecologico del settore di intervento e delle aree contermini, e banalizzando le peculiarità naturalistiche riscontrabili allo stato attuale. In merito alle misure di mitigazione e compensazione proposte, il progetto di forestazione quantifica l'entità della compensazione ambientale in ca. 6 ha di superficie da rivegetare; tale superficie scaturisce dalla quantificazione degli elementi arborei e di macchia evoluta interferiti dall'esecuzione della proposta progettuale. Tale dato di estensione, tuttavia, risente di una analisi non esaustiva, effettuata per macro-categorie di copertura vegetale interferite dal progetto e rilevate ad ampia scala. Vengono identificati n. 218 esemplari arborei/alto-arbustivi come interferenti con le previsioni di progetto e oggetto di ipotesi di rimozione, senza tuttavia fornirne la determinazione specifica e la localizzazione degli stessi. Nel piano di mitigazione, inoltre, vengono indicate come specie da utilizzarsi entità floristiche non appartenenti alle seriazioni vegetazionali di riferimento per il settore di inserimento della proposta (es. *Spartium junceum*);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

2. in merito a fauna, aree tutelate e rete ecologica, si rileva che il progetto si pone in una area che occupa una posizione strategica fra i siti della Rete Natura 2000 ZSC "Costa di Nebida" (ITB040029) e ZSC "Punta S'Aliga" (ITB040028), distando ca. 1,5 km dai siti citati, e occupando un potenziale corridoio ecologico di connessione fra gli stessi. L'area di inserimento della proposta presenta inoltre distanze di ca. 1,5 km anche dall'area IBA (Important Bird Area) n. 190 - Stagni del Golfo di Palmas. A tal riguardo non appare considerato adeguatamente il ruolo ricoperto dal settore in esame come possibile area di transito, sosta, riproduzione e alimentazione per la fauna e nel mantenimento generale degli equilibri trofici e riproduttivi alla scala locale e sovra-locale. La documentazione presentata non riporta con adeguato livello critico di approfondimento le interazioni dirette, indirette e cumulative intercorrenti fra le previsioni progettuali e la Rete Natura 2000. Le analisi faunistiche riportate non risultano essere sufficienti a comprendere in maniera esaustiva la reale consistenza del contingente faunistico riscontrabile nell'area di proposto intervento. È assente una caratterizzazione di dettaglio strutturata, comprendente indagini effettuate alla scala di sito di intervento (scala ca.1: 5.000) e derivante da specifici monitoraggi stagionali, per quanto riguarda aspetti di fauna con presenza reale e relativa fenologia, rotte migratorie/corridoi ecologici preferenzialmente utilizzati anche a piccola scala, ambienti faunistici e vocazioni faunistiche all'interno dell'area di inserimento della proposta. La realizzazione delle previsioni progettuali comporterebbe la sottrazione permanente di ingenti superfici di habitat faunistici di rilievo ecologico, utilizzabili da specie legate sia alla struttura vegetazionale che all'assetto geomorfologico tipici dei luoghi. A supporto di quanto descritto, si evidenzia come quota parte del progetto ricada in settori classificati all'interno di pubblicazioni (rif. Il Sistema della Carta della Natura della Regione Sardegna, ISPRA, 2015) con Valore Ecologico (VE) "Alto" e "Molto alto"; parimenti, per gli stessi settori di inserimento della proposta, vengono attribuiti valori di Pressione Antropica (PE) che vanno da "Molto bassa" a "Media", ponendosi in contrasto con quanto affermato dal Proponente nella documentazione presentata (rif. elaborato S.6 - SIA - Piano di Monitoraggio Ambientale) il quale asserisce che "[...] La zona di intervento è rappresentata dalla zona industriale di Portusculo, area infrastrutturata ed urbanizzata circondata da un sistema di campi incolti, inquadrati dentro l'area SIN del Sulcis-Iglesiente-Guspinese. In linea generale si tratta di un'area fortemente antropizzata e



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

infrastrutturata con bassi indici di naturalità [...]”. Tale affermazione tende a generalizzare il reale valore ambientale del settore di inserimento delle proposte progettuali, non tenendo nella dovuta considerazione i valori riscontrabili alle differenti scale di analisi.

3. in relazione agli impatti cumulativi, oltre a quanto rilevato in premessa, si rilevano potenziali interferenze con l'impianto eolico esistente della Società Enel Green Power (parco eolico costituito da 39 aerogeneratori per una potenza complessiva di circa 90 MW) nelle cui pertinenze l'intervento in esame si inserisce;
4. in merito all'Analisi Costi Benefici, si rileva che l'impianto ha un elevato impatto territoriale e un alto livello di concentrazione, per dimensione, superficie interessata e potenza installata, oltre che per gli effetti cumulativi con altri impianti FER. L'impianto interessa una vasta superficie a ridosso di stabilimenti industriali suscettibili di causare incidenti rilevanti. Tale superficie è in buona parte coperta da bosco. Nel tempo alcune superfici attigue all'area industriale sono state percorse da incendi. In caso di incendio rurale o boschivo gli impianti fotovoltaici, sono considerati aree di interfaccia perché vi sono linee elettriche in tensione, al pari di una centrale elettrica. Per questo motivo in caso di incendio può intervenire solamente il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco senza alcuna possibilità di intervento dei mezzi degli altri enti appartenenti all'apparato AIB regionale, compresi i mezzi aerei. Tale circostanza mette in luce un evidente e consistente aggravio del rischio incendio, connesso al rischio di propagazione delle fiamme, sia all'esterno dall'impianto che verso l'area degli stabilimenti industriali che accentua in maniera esponenziale i rischi di incendi rilevanti insiti nell'attività delle industrie insediate. La mancata analisi delle esternalità sui recettori esposti al rischio incendio rappresenta una forte carenza nel corso dell'attuale procedimento di valutazione. Attraverso l'analisi di sensitività e rischio, l'analisi costi benefici avrebbe dovuto stimare il valore economico di tali impatti, pesando le perdite di servizi eco sistemici, i danni sullo stesso impianto, le emissioni di CO₂ dovute all'incendio, i danni agli impianti industriali insediati e i danni da incidenti rilevanti cagionati da questi ultimi. L'analisi costi benefici è superficiale, limitandosi a misurare puntualmente le sole ricadute climatiche a livello globale. Trascura l'analisi sito specifica degli impatti locali e la relativa stima, nonché gli eventuali interventi compensativi ai sensi della lettera h), Allegato 2 del D.M. 10.09.2010. Le carenze osservate non consentono di stimare gli effetti socio economici dell'intervento sulle molteplici matrici interferite, limitando il pieno esercizio delle competenze in capo all'Amministrazione regionale. Le ottimistiche previsioni dei benefici climatici



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

attribuiti al progetto paiono estremamente aleatori rispetto ai fondati rischi di danni locali e globali connessi all'eventualità tutt'altro che remota del ripetersi del fenomeno degli incendi.

Tutto ciò premesso e rilevato, alla luce dell'istruttoria condotta dal Servizio V.I.A., e tenuto conto dei contributi degli Enti regionali coinvolti, si ritiene che il progetto, così come proposto, sia caratterizzato da significative carenze documentali, e che, in ogni caso comporti significativi impatti negativi su diverse matrici ambientali, non mitigabili né compensabili, tanto da prospettarsi, come già evidenziato, la progressiva sostituzione/industrializzazione dell'ambiente naturale e del paesaggio con impianti di grossa taglia (incluse le opere di connessione alla R.T.N.).

Pertanto, la Scrivente, anche in qualità di Rappresentante Regionale in seno alla Commissione Tecnica P. N.R.R. - P.N.I.E.C., esprime sin da ora il proprio giudizio negativo rispetto alla compatibilità ambientale dell'intervento in oggetto.

Infine, si trasmettono i seguenti pareri sull'intervento in questione, acquisiti da Enti e Amministrazioni regionali, invitati a fornire il proprio contributo istruttorio con nota prot. n. 1608 del 17.01.2024 di questa Direzione Generale:

- nota prot. n. 26996 del 28.05.2024 (prot. D.G.A. n. 16854 di pari data) del Servizio demanio e patrimonio di Cagliari [nome file: DGA 16854 del 28.05.2024 - Demanio e Patrimonio];
- nota prot. n. 8743 del 28.05.2024 (prot. D.G.A. n. 16855 di pari data) del Consorzio di Bonifica della Sardegna meridionale [nome file: DGA 16855 del 28.05.2024 – CBSM];
- nota prot. n. 41797 del 10.06.2024 (prot. D.G.A. n. 18306 del 11.06.2024) del Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Iglesias [nome file: DGA 18306 del 11.06.2024_CFVA];
- nota prot. n. 7998 del 13.06.2024 (prot. D.G.A. n. 18684 di pari data) dell'Ente Acque della Sardegna [nome file: DGA 18684 del 13.06.2024 - ENAS];
- nota prot. n. 31881 del 17.06.2024 (prot. D.G.A. n. 19043 di pari data) del Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale [nome file: DGA 19043 del 17.06.2024_Tutela paesaggio].

Lo Scrivente si riserva di integrare la presente comunicazione con eventuali ulteriori contributi istruttori che dovessero pervenire successivamente.

Il Servizio è a disposizione per eventuali chiarimenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE

ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

Il Direttore Generale

Delfina Spiga

Siglato da :

PAOLO PISANO

ISABELLA MANCONI

FELICE MULLIRI

SERGIO DEIANA



Firmato digitalmente da
Delfina Spiga
20/06/2024 18:18:21



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

04-01-00 - Direzione Generale degli Enti Locali e Finanze

04-01-03 - Servizio Demanio e Patrimonio di Cagliari

Direzione Generale dell'Ambiente
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it
e p.c. Servizio del Genio Civile di Cagliari
lpp.gcc@regione.sardegna.it

Oggetto: VIA102 - [ID: 11200] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde. **Proponente: MYT SARDINIA 2 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori. Richiesta integrazioni**

Con la presente si riscontra la richiesta di contributi istruttori sull'intervento di cui all'oggetto, inoltrata dalla Direzione Generale dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna e acquisita agli atti del Servizio scrivente con prot. n. 26294 del 28/05/2023.

- RICHIAMATA la nota del M.A.S.E. prot. n. 91857 del 20.05.2024 (prot. D.G.A. n. 15883 di pari data) con cui si invitano i soggetti in indirizzo a voler inoltrare, per quanto di competenza, i propri contributi istruttori;
- VISTI gli elaborati grafici e testuali disponibili <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10726/15981>;
- PRESO atto che dall'esame dei suddetti elaborati grafici e testuali si rileva che l'intervento prevede diverse interferenze con beni afferenti al demanio regionale, in particolare corpi idrici;
- ATTESO che l'individuazione delle suddette interferenze è necessaria al fine dell'accertamento della titolarità del diritto dominicale della Regione Sardegna sui medesimi;
- RICHIAMATI l'art. 822 del Codice Civile e l'art. 96 del Regio Decreto n. 523/1904 secondo i quali nessuno può realizzare opere nel demanio senza il permesso dell'Autorità Amministrativa competente;

SI COMUNICA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

che, al fine dell'accertamento della titolarità della Regione Sardegna del diritto dominicale sui beni inquadrabili nel novero del demanio o del patrimonio interessati da interferenze per l'esecuzione dei lavori di cui all' oggetto, è necessario integrare gli elaborati grafici con la puntuale individuazione delle interferenze in corrispondenza dei corpi idrici, secondo lo schema allegato alla presente nota.

La documentazione progettuale dovrà inoltre essere integrata con i titoli di disponibilità delle aree interessate dai lavori.

Si coglie l'occasione per ricordare che particolari facoltà di godimento inerenti la realizzazione e l'esercizio di opere e manufatti che occupino, o attraversino in proiezione o in subalveo, delimitate porzioni di aree del demanio idrico possono essere assentite soltanto attraverso uno specifico atto di concessione, avente propriamente natura costitutiva. Fino all'emissione di tale provvedimento, il soggetto interessato non può vantare alcun titolo legittimo alla fruizione del bene con modalità differenziate rispetto alla generalità dei cittadini di un qualsiasi bene appartenente al demanio, tanto meno realizzare le opere se prevedono attraversamenti di tali beni. Poiché ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, ai sensi dell' art.12, comma 4bis del D. Lgs. n. 387/2003, il proponente deve dimostrare la disponibilità delle aree demaniali su cui realizzare l'impianto ovvero può richiedere la dichiarazione di pubblica utilità e l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree interessate dalla realizzazione dell'impianto e delle opere connesse, a tal proposito si informa codesto Ufficio che agli atti del Servizio scrivente non risulta pervenuta alcuna richiesta di concessione per l'occupazione delle aree demaniali in parola né è stato avviato alcun procedimento per il rilascio del titolo concessorio.

Si significa inoltre che l'utilizzo del logo istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna da parte di soggetti esterni all'Amministrazione regionale, non è ammesso per iniziative a carattere commerciale o che comunque perseguono finalità di lucro, ma deve essere sempre ed esclusivamente collegato a iniziative patrocinate o finanziate dalla Regione Sardegna, pertanto se ne chiede la rimozione da tutti gli elaborati progettuali.

Tanto si rappresenta affinché codesto Servizio possa valutare le azioni da intraprendere per il prosieguo del procedimento.

Il Direttore Generale
(art. 30 comma 4 L.R. 31/98)
ing. Antonio Giovanni Zanda



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINANTZIAS E URBANISTICA

ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

istruttore: Antioco Zucca

Siglato da :

STEFANIA ZEDDA



Firmato digitalmente da
ANTONIO GIOVANNI ZANDA
28/05/2024 12:31:59

Comune di XXXXX
Stralcio Nuovo Catasto Terreni
F.º

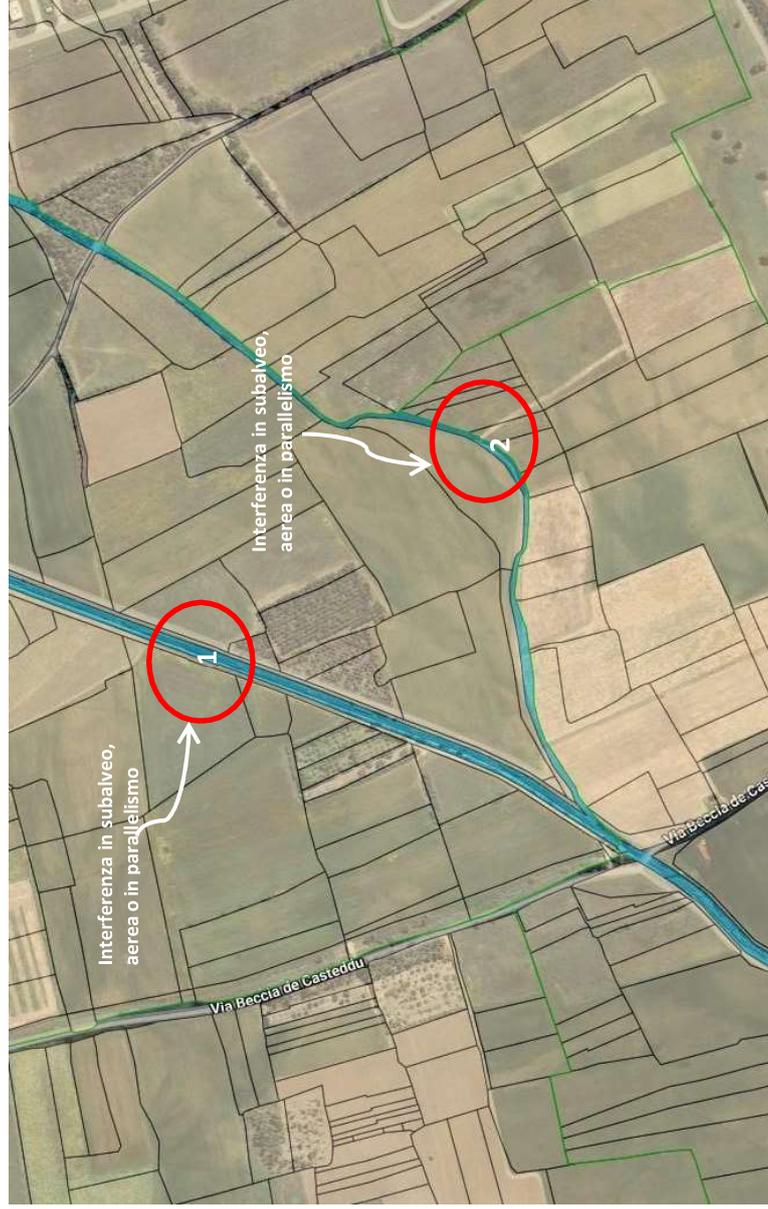


Tabella interferenze

attraversamento	Comune	Bene demaniale oggetto interferenza (Rio/Fiume/Opera SIMR/Opera CBSM)	idronimo rete idrografica/nome e codice opera SIMR/nome opera CBSM	tipologia interferenza	Foglio N.C.T.	mappali prossimità interferenza	Toponimo catastale (corso d'acqua)	Superficie occupazione interferenza (solo in caso di parallelismo)
1	XXXXX	XXXXX	XXXXX	subalveo/aereo/parallelismo	XXX	xxx	Rio/torrente XXXXX	mq XXX
2	XXXXX	XXXXX	XXXXX	subalveo/aereo/parallelismo	XXX	xxx	Rio/torrente XXXXX	mq XXX

MOD. INVIO:

- Racc.
- Raccom. A/R
- Corriere
- Telematica
- Posta P.
- Fax
- P.E.C.
- A Mano

Allegati _____

OGGETTO:

[ID: 11200] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde. Proponente: MYT SARDINIA 2 S.r.l. Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). Richiesta contributi istruttori.

Parere Tecnico.

Lettera inviata tramite pec
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
Ai sensi del D.Lgs. n 82/2005 e ss.mm.ii.

Si fa riferimento alla nota PEC di codesta Amministrazione prot. 16625 del 25.05.2024, acquisita in data 27.05.2024 con prot. n° 8665, relativamente alla istanza di cui all'oggetto, si comunica quanto segue.

VISTA la documentazione prodotta a corredo della istanza.

RILEVATO, da un primo esame della citata documentazione, che la richiesta ricade in ambito territoriale del Comune di Portoscuso.

Tutto ciò premesso, lo scrivente Consorzio,

COMUNICA

di non avere opere pubbliche presenti nelle aree interessate alla richiesta così come descritta negli elaborati tecnici.

Distinti saluti

Il Direttore dell'Area Agraria
(Ing. Pierfrancesco Testa)



AREA AGRARIA
cbsm@cbsm.it

Funzionario Istruttore: Stefano Porcelli
Funzionario Istruttore: Carlo Monari
Assessorato difesa / MYT SARDINIA 2
27/05/2024



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDENTZIA

PRESIDENZA

01-10-00 - Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
01-10-36 - Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale e del CFVA di Iglesias

05-01-00 - Direzione Generale dell'Ambiente

Oggetto: [ID:11200] Procedura di V.I.A. P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006, e s. m.i., relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde. Proponente: MYT SARDINIA 2 S.r.l. Osservazioni.

In riferimento alla vostra richiesta di osservazioni/considerazioni, protocollo n. 16625 del 25/05/2024, riguardante il progetto di un impianto fotovoltaico a terra da 111, 20850 MWp (110MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde e relative opere di connessione alla R.T.N nel comune medesimo e nel Comune di Gonnese (Nuova SE 220kV), ad opera della società MYT SARDINIA 2 S.r.l., si comunica quanto segue.

Dall'esame della documentazione progettuale è emerso che l'area destinata al nuovo impianto fotovoltaico e alle relative opere di connessione alla rete R.T.N. non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell' art. 1 del R.D.L. 3267/1923 di diretta competenza del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale come stabilito dalla L.R. 27 aprile 2016 n. 8, all'art. 20, 2° comma.

Qualora nell'esecuzione dei lavori, se assentiti, si presentasse la necessità di procedere al taglio e/o eradicazione di piante di sughera, ancorché isolate e in qualsiasi fase di sviluppo, tutelate dalla L.R. 04/94, sarà cura della società inoltrare apposita richiesta a questo Servizio.

Distinti saluti.

Il direttore

Rif. ns prot. n. **37350** del 27.05.2024

Uff. Tecn. Ass. C. EB

Siglato da :

ALBERTO SATTANINO



Firmato digitalmente da
Silvio Cocco
10/06/2024 12:45:05



Enas

Ente Abbas de Sardigna
Ente Acque della Sardegna

DIREZIONE GENERALE



REGIONE AUTONOMA
DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA
DELLA SARDEGNA

> Assessorato della Difesa dell'Ambiente

Direzione Generale dell'Ambiente

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

e, p.c Servizio Gestione SUD

SEDE

Codice ENAS: FV2024052703 (da indicare nelle successive comunicazioni)

Oggetto: [ID: 11200] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde. **Proponente:** MYT SARDINIA 2 S.r.l. **Autorità Competente:** Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.). **Richiesta contributi istruttori.**

Con riferimento all'oggetto e facendo seguito alla vostra nota di pari oggetto RAS AOO 05-01-00 Prot. Uscita n. 16625 del 25/05/2024, acquisita in ingresso al protocollo ENAS al numero 07120 del 27/05/2024, si comunica che dall'esame della documentazione di progetto consultabile sul sito del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE), non sono emerse interferenze tra le opere in oggetto e quelle afferenti al Servizio Idrico Multisetoriale della regione Sardegna (SIMR), affidato alla gestione dell'ENAS.

Per quanto sopra nessun parere deve essere reso da questo Ente.

Distinti Saluti

Il Direttore Generale

Ing. Giuliano Patteri



Giuliano
Patteri
12.06.2024
15:41:49
GMT+01:00

gf pc / RC – Coord. Settore Studi / S. Serra – Dir. Servizio PC

Sede legale: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Codice Fiscale e Partita IVA: 00140940925
Codice IPA: enas
Sito web: www.enas.sardegna.it



Sede operativa: Via Mameli, 88 -09123 Cagliari
Telefono: (+39) 070 60211
E-mail: protocollogenerale@enas.sardegna.it
PEC: protocollogenerale@pec.enas.sardegna.it

ALLEGATO_6_m_ante_MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0115188.21-

La presente copia e' conforme all'originale depositato
presso gli archivi dell'Azienda

06-CD-5C-A4-5E-ED-1C-B8-E2-8E-A3-51-F8-E7-B9-9F-EA-1E-CF-FA

PAdES 1 di 1 del 12/06/2024 16:41:49

Soggetto: Giuliano Patteri

S.N. Certificato: 7CA9BCA4

Validità certificato dal 29/12/2023 07:29:52 al 29/12/2026 07:29:52

Rilasciato da ArubaPEC S.p.A.



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

PEC		Direzione Generale dell'Ambiente Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it		
PEC	e.p.c	COMUNE DI PORTOSCUSO
area.tecnica@pec.comune.portoscuso.ci.it		
PEC	e.p.c.	Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it		

Oggetto: [ID: 11200] Procedura di V.I.A. - P.N.I.E.C., ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, e s.m.i., relativa alla realizzazione di un Impianto fotovoltaico da 111,20850 MWp (110 MW lato AC) in area industriale e in area SIN nel Comune di Portoscuso (SU) con annesso impianto per la produzione di idrogeno verde

Ubicazione: Comune di Portoscuso, Località Ecca De Chiccu Sedda, Masoni Ignazio, Su Munzioni, Concali Arrubiu.

Richiedente: Società MYT SARDINIA 2 S.r.l

Posizione: 2024-1522 (da citare nella risposta).

In riferimento alla pratica in oggetto, assunta agli atti con prot. n. 27722 del 27.05.2024, vista la relazione paesaggistica allegata e gli elaborati progettuali trasmessi, si rileva quanto segue.

Descrizione dell'intervento

La proposta progettuale è finalizzata all'installazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica della potenza di circa 111,2 MWp, e delle relative opere connesse, su tre distinte aree agricole per una superficie complessiva di oltre 213 ettari, di cui circa 139 ettari interessati dalla posa dei pannelli.

L'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di 163.920 moduli totali e di 19 cabine di campo realizzate con struttura prefabbricata con vasca di fondazione. La cabina elettrica di campo sarà costituita da un edificio dalla superficie complessiva di circa 44mq (13 x 3,4 metri) per una cubatura complessiva di circa 141mc. L'accesso alla cabina elettrica di campo avviene tramite la viabilità interna, la sistemazione di tale viabilità (percorsi di passaggio tra le strutture), sarà realizzata in materiale stabilizzato permeabile.

Propedeutiche all'installazione dell'impianto sono previste diverse opere di scavo con movimento terra pari a 66.797 mc e l'eliminazione di 218 individui arborei e/o arbustivi di grosse dimensioni, mentre la macchia evoluta



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

con copertura densa, impattata dall'eliminazione per l'occupazione superficiale dell'impianto, è pari a circa 7 ha e si localizza prevalentemente nell'Area C di impianto.

Inquadramento Urbanistico

Le aree oggetto di intervento ricadono in zona E (agricola).

Contesto paesaggistico

Le aree oggetto di intervento sono localizzate a Nord dell'area industriale di Portovesme, oltre la Strada Provinciale n. 2, nelle Località Ecca De Chiccu Sedda, Masoni Ignazio, Su Munzioni, Concali Arrubiu, delimitate geograficamente dal Riu Perdaias, entro i confini della fascia costiera, così come cartografata dal PPR.

L'area d'intervento, che si estende lungo il settore Sud-Occidentale del Sulcis, a morfologia variabile, da sub-pianeggiante nel settore occidentale a collinare in quello orientale, è caratterizzata da un assetto geomorfologico con rilievi e valli a basso gradiente topografico, con andamento altimetrico degradante verso il mare, con direzione Est-Ovest.

L'area è delimitata a Nord dall'ex discarica "Sa Piramide" della Società Portovesme S.r.L., a Est dall'allineamento dei piccoli rilievi collinari di Monte Sinni, Punta Frais, Monte Frais, a Sud dal corso del Canale Paringianu mentre a Ovest è separata dalla piana costiera in parte dalla SP n. 2 e in parte dal Canale di Guardia.

Inquadramento paesaggistico

Le aree di interesse ricadono all'interno dell'ambito di paesaggio costiero n. 6 "Carbonia e Isole Sulcitane" - Sez. 555 III e Sez. 564 IV del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) in ambito vincolato ai sensi:

- Dell'art. 142 del D.Lgs 42/04, Lett. c) *fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (RD 11.12.1933 n. 1775) e relative sponde (150 m) - i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (Canale di Guardia);*
- Dell'art. 142 del D.Lgs 42/04, Lett. g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (norma abrogata, ora il riferimento è agli articoli 3 e 4 del decreto legislativo n. 34 del 2018). In tal senso sarà cura del richiedente fornire una mappatura dettagliata delle aree coperte da bosco, anche ricorrendo al supporto del competente corpo forestale;*
- Dell'art. 143 del D.Lgs 42/04 per effetto dell'art.17, comma 3, lett. a) *delle Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) rispettivamente "Fascia Costiera".*

Tra le aree interessate dall'intervento vi sono anche aree classificate dal PPR quali Componenti di paesaggio con valenza ambientale, aree naturali e sub naturali, disciplinate dagli art. 23, 24 e 25 delle NTA del PPR e aree agroforestali disciplinate dagli art. 28, 29, 30.

L'intervento ricade, inoltre, in area di recupero ambientale e dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale - Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna - Sulcis - Iglesiente e Guspinese (DM 16.10.2001 N. 265); articolo 47, comma 3 delle NTA del PPR - art. 143, c. 1, lett. e) D.Lgs. 42/2004.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra esposto si rappresenta quanto segue:

- Le aree sottoposte al vincolo di fascia costiera (ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.143 comma 1 per effetto dell'art. 17, comma 3, delle NTA del PPR), sono considerate dalla DGR 59/90 del 27.11.2020 - Allegato C -



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

potenzialmente non idonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra di grande taglia in quanto *“la realizzazione di impianti di grande taglia potrebbe comportare una alterazione dell'identità paesaggistica e compromettere gli obiettivi di tutela finalizzati a preservare lo stato di equilibrio tra habitat naturale e attività antropiche”*;

- Le aree ricadenti all'interno del vincolo paesaggistico della fascia 150 m dai fiumi (ai sensi del D.lgs. 42/2004 art.142 comma 1 lett) c) sono individuate come potenzialmente non idonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici a terra dalla DGR 59/90 del 27.11.2022 – Allegato C - in quanto *“La realizzazione di impianti potrebbe compromettere il ruolo di collegamento ecologico funzionale, nonché lo stato di equilibrio tra habitat naturale e attività antropiche e gli aspetti percettivi e simbolici dei luoghi”*;

- Relativamente alle parti del progetto che ricadono all'interno di aree agroforestali (art. 28, 29, 30 delle NTA del PPR) si rappresenta che l'art. 29 comma 1 lett. a) vieta *“trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa...”* e prescrive alla lett. c) di *“preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate”* (Vigneti). Le dimensioni elevate dei campi fotovoltaici, previsti in progetto, sono tali da modificare l'originaria tessitura agricola, sostituendo al contesto paesaggistico, l'impiantistica tecnologica del fotovoltaico, tipica di contesti industriali. Il carattere dimensionale eccessivo è un'evidenza importante, un fuori scala, anche considerando gli altri progetti analoghi presenti nell'area;

- Gli art. 23, 24 e 25 delle NTA del PPR, che disciplinano gli interventi all'interno delle aree naturali e sub naturali *“vietano qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica”*.

Prendendo atto che il progetto interessa in maniera considerevole tali aree prevedendo: il taglio di 218 individui arborei e/o arbustivi di grosse dimensioni; l'eliminazione della macchia evoluta, per l'occupazione superficiale dell'impianto, pari a circa 7 ha; una movimentazione terra di 66.797 mc e l'utilizzo di calcestruzzo per la realizzazione delle 19 cabine di campo si ritiene che l'intervento determini una importante modificazione del suolo che vada a pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggista risultando in contrasto con le succitate norme.

Tale elemento rappresenta una forte criticità soprattutto in considerazione che parte delle aree risultano coperte da bosco, secondo la definizione Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 *Testo unico in materia di foreste e filiere forestali*.

In tal senso il richiedente dovrà procedere a una puntuale classificazione delle aree interessate dall'impianto, identificando quelle coperte da bosco anche con l'eventuale supporto del competente corpo forestale. In tale rilievo si dovranno rappresentare anche le aree percorse da fuoco, che interessano l'area; si specifica che ai sensi dell'art. 10 della L 353 del 2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi) *“le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni”*.

Si specifica che il ricorso al rimboschimento compensativo (come previsto in progetto) risulta disciplinato dallo stesso D.Lgs 34/2018 (art 8) e che la previsione di tale intervento non determina la automatica ammissibilità alla trasformazione delle aree coperte da bosco; infatti l'art. 8 comma 2 stabilisce che: *“È vietato ogni intervento di trasformazione del bosco che determini un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE e della relativa normativa interna di recepimento e che non sia stato preventivamente autorizzato, ove previsto, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, delle disposizioni dei piani paesaggistici regionali ovvero ai fini del ripristino delle attività agricole tradizionali e della realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico e di viabilità forestale connessa alle attività selvicolturali e alla protezione dei boschi dagli incendi, sempre che la trasformazione del bosco risulti compatibile con le esigenze di difesa idrogeologica, di*



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SOS ENTES LOCALES, FINÀNTZIAS E URBANÌSTICA
ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE E URBANISTICA**

Direzione generale della pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia
Servizio tutela del paesaggio Sardegna meridionale

stabilità dei terreni, di regime delle acque, di difesa dalle valanghe e dalla caduta dei massi, di conservazione della biodiversità e di tutela della pubblica incolumità.”

La documentazione trasmessa non permette una compiuta analisi dei vincoli paesaggistici sull'area interessata dall'intervento, pertanto per una adeguata valutazione delle opere si rimanda alla autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/04, per la quale dovrà essere integrata la documentazione con:

- Le fotosimulazioni delle strade di penetrazione e perimetrale sovrapponendole alle foto descrittive dello stato attuale;
- La rappresentazione delle aree boscate
- La verifica ed eventuale individuazione della presenza di aree definite vincolo paesaggistico dal D.Lgs 42/04 – art 142 - lett h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*;
- la verifica della presenza di aree di interesse storico culturale e archeologico, anche con l'eventuale supporto della competente soprintendenza.

Si anticipa che per le criticità elencate l'intervento, come proposto, appare non compatibile con i valori tutelati dal vincolo in quanto risulta avere un'eccessiva estensione, determina forti trasformazioni su aree naturali e sub naturali, limita l'utilizzo agricolo dell'area e prevede un consistente taglio vegetazionale anche in aree boscate.

Per qualsiasi chiarimento di tipo tecnico, si prega di contattare il funzionario istruttore Dott.ssa F. Martinelli al n. 0781.2703830, e-mail: fmartinelli@regione.sardegna.it o il Responsabile del settore Ing. N. Usai, tel. n. 070.6064325, e-mail: neusai@regione.sardegna.it.

Il Direttore del Servizio
Ing. Giuseppe Furcas

Resp. Sett.: Ing. N. Usai
Funz. Istrutt.: Dott.ssa F. Martinelli



Firmato digitalmente da
Giuseppe Fucas
17/06/2024 12:32:17